

«La nostra marcia del dolore in difesa di diritti di 50 anni fa»

Da Bergamo a Roma il pullman delle associazioni di disabili
Oggi la manifestazione contro i tagli previsti dalla manovra



Posti auto riservati ai disabili

«Non siamo disposti a tornare a cinquant'anni fa» afferma con forza Giovanni Battista Flaccadori, presidente provinciale dell'Unione Italiana Ciechi, interpretando i sentimenti dei compagni di associazione con i quali sarà oggi a Roma per la manifestazione nazionale indetta da Fish (Federazione Italiana per il superamento dell'handicap), Fand (Federazione associazioni nazionali delle persone con disabilità) e Ledha (Lega per i diritti degli handicappati) con lo scopo di protestare contro la manovra che il parlamento sta per approvare e che penalizza fortemente le persone con disabilità.

«Vogliamo far sentire la nostra voce contro l'insensibilità della classe politica che intende far pagare ancora ai più deboli - dice Flaccadori, raggiunto al telefono mentre, con altri esponenti delle associazioni di disabili, raggiungeva la capitale in pullman - Noi

non amiamo scendere in piazza, se andiamo fino a Roma con tutti i sacrifici e fatiche che comporta lo spostamento è perché le cose si stanno mettendo male». C'è anche l'amarezza di «sentirsi presi in giro, perché c'erano state trattative in primavera, gli errori sembravano corretti e invece il 29 giugno è stato presentato dal relatore Azzollini un testo che manca anche solo di buon senso - aggiunge Flaccadori, criticando le troppe leggi italiane, farraginose e contraddittorie -. L'indennità di accompagnamento è stato uno dei risultati ottenuti negli anni '56-'57 con "la marcia del dolore" per il riconoscimento non solo dei costi che la disabilità comporta, ma soprattutto del diritto dei disa-

bili a non essere considerati degli esclusi dalla società».

«La manovra in discussione - spiega Flaccadori - crea un'illegittima disparità fra gli invalidi civili: chi è affetto da una patologia singola per la quale è prevista una invalidità del 74%, avrà l'assegno mensile, chi è colpito da due patologie o menomazioni, la cui somma dà l'80%, non ha diritto a nulla. Per quanto riguarda l'indennità di accompagnamento la concessione è limitata solo a chi si trova in uno stato vegetativo». «Le commissioni che dovranno giudicare in 15 minuti chi ha diritto o meno non ne avranno le competenze, inoltre non si capisce se i nuovi criteri partono da ora in poi o se saranno appli-

cati retroattivamente. Nel primo caso si creeranno situazioni di disparità tra disabili con l'esito, forse voluto, di spaccare le associazioni» conclude Flaccadori, ricordando che le associazioni hanno avuto un ruolo fondamentale nel far diventare attori attivi i disabili, interlocutori capaci di suggerire soluzioni che migliorano la vita di tutti i cittadini.

Un appello all'unità è lanciato da Claudio Drago, presidente provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio Bergamo: «Proprio perché sono minacciati i diritti acquisiti, l'invito è ad essere presenti e partecipi agli iscritti e a coloro che ancora non lo sono. Bisogna fare la voce grossa, i politici sono sensibili ai numeri».

A commento del presidio pubblico di sensibilizzazione davanti alla Prefettura oggi dalle 17 alle 19 promosso dai sindacati, Giovanni Manzoni, pre-

sidente provinciale Fand, evidenzia che «i rapporti con i sindacati sono di confronto e apertura. Un mese fa abbiamo avuto un incontro "informale" con i rappresentanti del mondo sindacale, con i politici, con gli imprenditori, in un clima di dialogo. Ma questo appartiene alla realtà bergamasca: di fronte ad un problema si cerca di risolverlo, non così a livello nazionale».

«Andiamo a Roma anche per ribadire che l'emendamento presentato dalla Lega per un condono ai falsi invalidi è da cancellare e che la questione andrebbe trattata come un reato di associazione a delinquere, come ho già dichiarato nei giorni scorsi» aggiunge Manzoni, lasciando spazio ad una battuta sconcertante: «La nostra ultima speranza, a questo punto, è che intervenga lo Spirito Santo per illuminare i politici».

Laura Arnoldi

Presidio davanti alla prefettura e sul Sentierone

La protesta che porta oggi in piazza a Roma almeno 15mila persone ha ottenuto solidarietà e sostegno di sindacati e associazioni. Dalle 17 alle 19, davanti alla prefettura in via Tasso, ci sarà il presidio promosso dalle associazioni di persone con disabilità al quale hanno dichiarato la loro partecipazione Cgil-Cisl-Uil, mentre sul Sentierone, alla stessa ora, si svolge la manifestazione organizzata dal Forum delle associazioni di volontariato socio-sanitarie bergamasche, cui ha aderito anche il Pd.

«Le correzioni sono peggio dell'errore» sottolineano nel comunicato i sindacati riferendosi al ripristino del limite del grado di invalidità del 74% (anziché l'85%), ma solo nei casi di patologia unica (quindi se la patologia stessa produce, secondo le tabelle di riferimento, già di per sé una percentuale superiore al 74%), lasciando invece il limite dell'85% per le persone (secondo la stessa relazione all'emendamento, il 90% delle situazioni) che non lo raggiungono benché affette da più patologie che, singolarmente valutate, corrispondono a percentuali inferiori al 74%. Ma ancor peggio rischia di essere la seconda modifica proposta riguardo l'indennità di accompagnamento. Per il Pd Bergamo «sembra incredibile, ma nella manovra i falsi invalidi sono spariti e si colpiscono i veri invalidi e le loro famiglie (anziani affetti da gravi patologie o persone affette da sindrome di Down, per esempio). Persone troppo spesso lasciate sole nella gestione di situazioni spesso drammatiche, sempre difficilissime. Persone e famiglie per le quali gli aiuti economici e l'assistenza dovrebbero aumentare non diminuire. Invece vogliono togliere loro la già misera cifra di 250 euro al mese».

In un comunicato a firma di Rocco Artifoni, il Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche manifesta la volontà di «unirsi alla voce delle organizzazioni che hanno espresso tutta l'indignazione per questa assurda, iniqua ed ottusa politica del governo sulla pelle delle persone con disabilità».

L. Ar.

Emendamento presentato in Senato cancella le novità introdotte Ma in Senato è già dietrofront

Le associazioni dei disabili confermano la manifestazione di protesta contro la manovra economica, indetta per questa mattina a Roma davanti a Montecitorio, anche se il relatore di maggioranza del provvedimento, Antonio Azzollini, ha annunciato nel pomeriggio che la norma che portava dal 74% all'85% la percentuale di invalidità per ottenere gli assegni, è stata cancellata.

«Aspettiamo che la notizia sia ufficiale - ha detto all'Ansa Giovanni Pagano, presidente della Fand, che insieme alla Fish ha promosso la manifestazione - anche se abbiamo avuto conferme ufficioso del fatto che il comma 1 dell'articolo 10 della manovra (che riguarda appunto i criteri per l'assegno di invalidità, ndr) è stato effettivamente stralciato. E poi non sappiamo come va a finire l'altra questione aperta, quella dei requisiti per l'indennità di accompagnamento. Non è chiaro, infatti, se sia-

no decadute anche le altre parti dell'emendamento di Azzollini, e in particolare il contestato passaggio relativo alla revisione restrittiva dei criteri per la concessione dell'indennità di accompagnamento, altro elemento centrale della protesta delle associazioni dei disabili.

Se però entrambe le richieste dei disabili verranno davvero accolte, «vorrà dire che la manifestazione si trasformerà in una festa» dice Pagano.

Intanto la macchina organizzativa delle due federazioni è partita: «Da tutta Italia - dice Pagano - sono in arrivo pullman con centinaia e centinaia di associati». Una «mobilitazione enorme», alla quale si aggiungerà la presenza, in piazza, di tante organizzazioni che hanno annunciato la loro adesione alla protesta.

Come la Cgil, che parla di «manovra sbagliata e iniqua che colpisce i più deboli» e di «norme

che discriminano e che saranno ricordate come il più grave intervento verso i disabili e le loro famiglie». O l'Auser, per la quale proprio «le categorie di cittadini che dovrebbero essere oggetto di attenzione e cura come i disabili e gli anziani, risultano quelle più tartassate e nel mirino della manovra». Mentre il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) ricorda che l'indennità di accompagnamento di fatto riguarderà solo chi è completamente immobilizzato. Alla protesta aderirà anche l'Archi.

L'emendamento di Azzollini era atteso ieri sera in commissione Bilancio al Senato. A fronte di questa norma che «verrà presto approvata» ha spiegato lo stesso relatore Antonio Azzollini, ci sarà uno «scambio virtuoso», in modo che si tratti di una «soglia effettiva», per cui verranno aumentate le verifiche Imps contro i falsi invalidi, con le verifiche annuali dell'Imps che passeranno da 200 mila a 250 mila. «Massimo rispetto per gli invalidi - ha sintetizzato il relatore - e intransigenza verso i falsi-invalidi».

«Vediamo come va a finire, in caso positivo vuol dire che la manifestazione diventerà una festa»

«PUGNALATI ALLE SPALLE»



La protesta dei poliziotti del Coisp

Sagome di cartone raffiguranti poliziotti, con un coltello piantato nella schiena, sormontate dalla scritta: «Ci hanno pugnalato alle spalle!». Con questa scenografia il sindacato di polizia Coisp è sceso in piazza ieri mattina manifestando in contemporanea davanti alle prefetture di Brescia, Bergamo, Lecco, Lodi e Milano. Al presidio di Bergamo ha preso parte anche Franco Maccari, segretario generale del Coisp. «In Lombardia - ha detto il segretario nazionale Rocco

Disogra - la dotazione dell'organico è fermo a vent'anni fa, per cui chiediamo l'immediato intervento delle autorità». «Addirittura - ha sottolineato Antonello Personeni, segretario provinciale del Coisp - si è arrivati a parlare di tagli sullo stipendio riguardanti gli straordinari e le indennità accessorie. In pratica si stanno spingendo i poliziotti a non fare ore di straordinario perché non più retribuite, con intuibili riflessi sul fronte della sicurezza».

Scale a giorno e a chiocciola, in legno, ferro, acciaio inox, vetro. **Realizzazioni su misura.**

Ringhiere in acciaio inox e in legno.

Tende e finestre per sottotetti

VELUX

Zingonia scale

VISITA I NOSTRI SHOW ROOM:

Bergamo
via delle Valli, 23/B
T. 035/213277

Zingonia (Bergamo)
strada Francesca, 1/A
T. 035/883145
(A4 uscita Capriate)

Lallio (Bergamo)
via Provinciale, 7/A
T. 035/693388
(A4 uscita Dalmine)

"Allargo casa!"
... Su un altro piano!